

CONTRODEDUZIONI OSSERVAZIONI

VARIANTE PRG CENTRI STORICI ART. 105 LEGGE 15/15

- **OSSERVAZIONE P.ED. 245 C.C. VIGOLO VATTARO
TAMANINI ALFONSO – SABRINA - LAURA**

Pur riconoscendo che l'edificio non presenta un'alta valenza storico-architettonica, esso fa parte di un fronte unitario consolidato. Si è ritenuto di salvaguardare l'identità dei fronti e la loro memoria storica impedendo quindi sopraelevazioni che andrebbero a compromettere tale identità. Tutto il fronte del quale fa parte l'edificio ed anche il fronte opposto sono stati considerati, con le stesse valutazioni, fronti consolidati e ritenuti quindi non oggetto di possibile sopraelevazione. Inoltre l'edificio confina con un palazzo soggetto a restauro e una sopraelevazione incinererebbe negativamente sulla percezione di tale palazzo.

- **OSSERVAZIONE DI MICHELA PACCHIELAT**

E' necessario ricordare e sottolineare che si tratta di una variante puntuale legata alla legge 15 art. 105 **e non di un nuovo piano dei centri storici** quindi quanto evidenziato nella prima parte delle osservazioni denominata "motivi" non è attinente alla pianificazione oggetto del lavoro.

Nella redazione di questa variante infatti si è partiti dalle analisi già esistenti dei centri storici, dalle schede degli edifici, dalle tipologie già individuate e dalle classificazioni già indicate sui piani dei centri storici.

Alla luce di questi studi sono stati effettuati i sopralluoghi con ricognizione dei singoli edifici effettuando documentazione fotografica di ognuno, compresi quelli delle frazioni e gli edifici sparsi e si sono poi applicati i criteri di selezione descritti nella

relazione e già preventivamente concordati con l'ufficio urbanistica della provincia di Trento.

La logica della variante è quella di recepire quanto previsto dall'art 105 della legge 15/15, logica ampiamente condivisa che ha come finalità la salvaguardia del suolo, ma di tutelare comunque alcuni edifici per i quali la sopraelevazione comporterebbe una evidente compromissione dell'edificio o del fronte di appartenenza.

Si sono quindi applicati questi criteri cercando di consentire il più possibile l'applicazione dell'art. 105 soprattutto per incentivare gli interventi di sistemazione dei fabbricati che, spesso nel centro storico sono in evidente stato di degrado. Questo vale soprattutto per il centro storico di Vigolo Vattaro ove si presentano molte situazioni di abbandono. Applicare un criterio più restrittivo, che a quel punto doveva essere usato per tutto il patrimonio del centro storico, avrebbe voluto dire impedire la sopraelevazione della maggior parte degli edifici, andando così contro la filosofia della legge e quindi anche al fabbisogno e necessità degli utenti. Si è ritenuto di individuare alcuni fronti consolidati, sulle vie principali, fronti con edifici soggetti a restauro e con basso grado di abbandono e permettere ai rimanenti fronti (in generale con maggior degrado) di sopraelevare e quindi spingere e favorire il recupero degli edifici e delle loro facciate.

La scelta di inserire alcuni immobili isolati tra quelli non soggetti a possibile sopraelevazione non nasce ovviamente dall'appartenenza a fronti ma sono stati schedati e sottoposti a vincolo di non sopraelevazione per le peculiarità della tipologia rurale, di edificio con valenza storica, oppure perché l'altezza attuale è già (a volte di gran lunga) superiore a quella ammessa e superiore anche alle altezze degli edifici presenti nel contesto.

Arch. Gabriella Daldoss